MISCELLANEE
16932
H
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE

CANTI FASCISTI

PUBBLICATI PER CURA

DI

LINO CARRARA

INNI - CANZONETTE - STORNELLI

sgorgati dall' anima del Popolo

dal sorgere del Fascismo alla "Marcia su Roma,,

PISA
TIPOGRAFIA FERDINANDO SIMONCINI
Via Giosuè Carducci, 9
— 109 —
1923

CANTI FASCISTI

PUBBLICATI PER CURA

DI

LINO CARRARA

INNI - CANZONETTE - STORNELLI

sgorgati dall' anima del Popolo

dal sorgere del Fascismo alla "Marcia su Roma,,

PISA
TIPOGRAFIA FERDINANDO SIMONCINI
Via Giosuè Carducci, 9
— 108 —
1923

Ai miei compagni squadristi.

Gli avversari del Fascismo, e anche soltanto coloro che alle lotte fasciste sono rimasti indifferenti, non potranno mai capire quale tesoro di poesia vera, — quella che sgorga impetuosa dal cuore, non quella che si scandisce col misurato battere del dito, — sia racchiusa nelle poche pagine seguenti. Sono parole di rivolta e di passione, di incitamento e di rampogna, di feroce ironia e di fiera minaccia; sono parole di amore per te, Madre Italia; sono parole di mesto rimpianto pei compagni caduti nel fiore della giovinezza e di cosciente esaltazione per i nostri condottieri, per coloro che ci hanno dato forza additandoci la via, che da noi forza hanno ricevuto per la battaglia e la vittoria finale.

La storia del fascismo si potrebbe fare per mezzo delle sue canzoni; i primi fascisti sono esattamente i continuatori dell'opera e dei mezzi degli arditi, e l'« Inno degli Arditi » è il primo canto fascista; — chi aveva combattuto per una Patria migliore e si vedeva defraudato dei frutti del proprio sacrificio dall'incoscenza del popolo e dalla vigliaccheria del governo, sentì spontaneamente rifiorire sulle labbra il suono di quest'inno, attingendovi entusiasmo e forza per combattere un'altra guerra, tanto più dolorosa della prima; i giovanissimi, quei ragazzacci, *che per la loro età non avevano potuto combattere lo straniero, al suono di quest'inno di guerra si accodarono ai loro maggiori e si sentirono d'un tratto anch'essi soldati. Cambiarono le parole di quest'inno, rimase immutato lo spirito che lo aveva per la prima volta animato. L'« Inno degli Arditi » è l'inno, al suono del quale si combatterono le più belle battaglie.*

I.

Inni della Passione

GIOVINEZZA

(Inno degli Arditi)

1.

Col pugnale e con la bomba,
nella vita del terrore
quando l'obice rimbomba
non ci trema in petto il cuore.
Nostra unica bandiera
sei di un unico colore:
sei una fiamma tutta nera
che divampa in ogni cuor!...

Giovinezza, giovinezza,
primavera di bellezza
nel dolore e nell'ebbrezza,
il tuo canto esulterà!

2.

Là sui campi di battaglia
con indomito valore,
quando fischia la mitraglia
andrem contro l'oppressore.
Col pugnal stretto fra i denti
lotteremo con furore
alla morte sorridenti
pria d'andare al disonor...

Giovinezza, ecc....

3.

Ne l'assalto ben guidati
sul nemico ci scagliamo
con pugnale e bombe a mano
e nel sangue l'affoghiamo!
Oltre l'ultima trincera
pianteremo con valore
la bandiera tutta nera
e il vessillo tricolor...

Giovinezza, ecc....

4.

Ne le veglie di trincera
se si attende un'avanzata
la parola più sincera
da noi va alla fidanzata:
– Su non pianger, mia diletta,
e mantieni saldo il cuore
ne l'assalto che ci aspetta
noi si vince, oppur si muor! –.

Giovinezza, ecc....

GIOVINEZZA

(Inno degli Arditi)

1.

Del pugnale il fiero lampo,
della bomba il gran fragore,
tutti avanti, tutti al campo,
là si vince oppur si muore,
Sono Ardito fiero e forte
non mi trema in petto il cuore,
sorridendo, vo alla morte
pria d'andare al disonor.

Giovinezza, giovinezza,
primavera di bellezza,
nella vita e nell' ebbrezza
il nostro canto squillerà.

2.

Allorchè dalla trincera
suona l'ora di battaglia
è la prima, « Fiamma Nera »
che terribile si scaglia.
Col pugnale nella mano,
con la fede dentro il cuore
e s'avanza e va lontano
pien di gloria e di valor.

Giovinezza, ecc....

3.

Degli Orsini ho qui la bomba
ho il pugnale del terrore,
quando l'obice rimbomba
non mi trema il petto in cuore.
La mia splendida bandiera
è d'un unico colore,
è una fiamma tutta nera,
che divampa in ogni cuor.

Giovinezza, ecc....

4.

Di Pontida il giuramento,
feci un dì per la mia terra
esclamando guerra, guerra
all' austriaco invasore!
Farem libera la terra
dal nemico traditore
e a Fiume il tricolore
« Fiamma Nera » pianterà!

Giovinezza, ecc....

5.

Sotto braccio una bambina
una piccola smorfiosa,
treccie d'oro e labbra rosa
occhi azzurri come il mare.
Se ne va malinconia,
si dimentican gli affanni,
siamo giovani, abbiam vent'anni
l'avvenire non temiam...

Giovinezza, ecc....

GIOVINEZZA

(Inno Fascista)

1.

Su, compagni in forti schiere
marciam verso l'avvenire.
Siam falangi audaci e fiere
pronte a osare e pronte a ardire.
Trïonfi alfine l'ideale
per cui tanto combattemmo:
Fratellanza nazionale
d'italiana civiltà.

Giovinezza, giovinezza,
primavera di bellezza,
nel Fascismo è la salvezza
della nostra libertà.

2.

Non più ignava nè avvilita
resti ancor la nostra gente
si ridesti a nuova vita
di splendore più possente.
Su, leviamo alta la face
che ci illumini il cammino,
nel lavoro e nella pace
sia la vera libertà.

Giovinezza, ecc....

3.

Maledetto fu il cilicio
che condusse all'eroismo
fu schernito il sacrificio
dal novello socialismo.
Sorgi, o popolo sovrano
su dall'Alpi di Salvore
fino al siculo vulcano,
che or si vince oppur si muor,

Giovinezza, ecc....

4.

Ne le veglie di trincera
cupo vento di mitraglia
ci ravvolse alla bandiera
che agitammo alla battaglia.
Vittoriosa al nuovo sole
stretti a lei dobbiam lottare,
è l'Italia che lo vuole
per l'Italia vincerem.

Giovinezza, ecc....

5.

Sorgi alfin lavoratore
giunto è il dì della riscossa
ti frodarono il sudore
con l'appello alla sommossa.
Giù le bende ai traditori
che ti strinsero a catena;
alla gogna gl'impostori
delle asiatiche virtù.

Giovinezza, ecc....

LA LEGGENDA DEL PIAVE

(di E. A. Mario)

1.

Il Piave mormorava,
calmo e placido, al passaggio
dei primi fanti, il ventiquattro maggio:
L'esercito marciava
per raggiunger la frontiera,
per far contro il nemico una barriera...
Muti passaron quella notte i fanti:
tacere bisognava e andare avanti.
S'udiva, intanto dalle amate sponde,
sommesso e lieve il tripudiar dell'onde...
Era presagio dolce e lusinghiero,
il Piave mormorò:
« Non passa lo straniero! ».

2.

Ma in una notte trista
si parlò di tradimento,
il Piave udiva l'ira e lo sgomento...
Ahi, quanta gente ha vista
venir giù, lasciare il tetto,
per l'onta consumata a Caporetto!
Profughi ovunque. Dai lontani monti,
venivano a gremir tutti i suoi ponti,
S'udiva allor dalle violate sponde,
sommesso e triste il mormorio dell'onde:
Come un singhiozzo, in quell'autunno nero,
il Piave mormorò:
« Ritorna lo straniero ».

3.

E ritornò il nemico,
per l'orgoglio e per la fame;
volea sfogare tutte le sue brame...
Vedeva il piano aprico,
di lassù: voleva ancora,
sfamarsi e tripudiare come allora...
– No! disse il Piave! – No! dissero i fanti,
mai più il nemico faccia un passo avanti!
Si vide il Piave rigonfiar le sponde,
e come i fanti combattevan l'onde:
rosso del sangue del nemico altero,
il Piave comandò:
«Indietro va, straniero!».

4.

Indietreggiò il nemico fino a Trieste, fino a Trento...
e la vittoria sciolse l'ali al vento!
fu sacro il patto antico: tra le schiere, furon visti
risorgere Oberdan, Sauro e Battisti...
Infranse alfin, l'italico valore, le forche e l'armi dell'impiccatore!
Sicure l'Alpi... libere le sponde... tacque il Piave: si placaron
[l'onde...
Sul patrio suolo, vinti i torvi imperi, la pace non trovò
nè oppressi nè stranieri!

ALL' ARMI!

(di G. Ferretti)

1.

All' armi! all'armi
all' armi! Siam Fascisti!

Noi siam del Fascio la falange ardita
ch' è pronta per l' Italia a dar la vita,
abbiam con noi la forza e l'ardimento,
che ci fa fieri all'ora del cimento.

Non abbia tregua mai la nostra azione
contro i tiranni e contro gli oppressori
che vollero avvilita la nazione,
e allor la libertà
alfin trionferà!

Su vendichiamo la Patria nostra
dall'onta triste della rossa servitù,
su, su Fascisti alla riscossa
che il nostro giorno giunse alfin!

2.

All' armi! ecc....

Noi del Fascismo siam l' invitta schiera
noi dell' Italia siam la primavera,
anima nuova e nuova giovinezza,
pugno d' audaci, pegno di salvezza.

Da un' orda di vigliacchi e disertori
non più sia calpestato il nostro suolo
un' era di lavor l' Italia onori
e ci protegga ognor
il santo tricolor.

Non più nei campi, nè all' officine
sventoli ancora l' insegna rossa
su, su Fascisti alla riscossa
che il nostro giorno giunse alfin!

3.

Se lotta poi si vuol, sia lotta a oltranza
finchè svanisca ogni tracotanza,
su, diamo al vento i nostri gagliardetti
che abbiamo pura fede e saldi petti.

Pura avanguardia sono i nostri morti
che cadder trucidati nell' agguato,
marcian con noi e son tutti risorti,
e noi la vita lor
vogliamo vendicar.

Or solleviamo la Patria nostra
dall' onta triste della rossa servitù
su, su Fascisti alla riscossa
che il nostro giorno giunse alfin!

ALL' ARMI!

1.

All'armi! All'armi! All'armi siam Fascisti...
Noi che del Fascio siamo i componenti,
La causa sosterrem fino alla morte,
E lotteremo sempre forte forte
Finchè ci resta un po' di sangue in core.

Sempre inneggiando la Patria nostra
Noi tutti uniti la difenderemo
Contro avversari e traditori
Che ad uno ad uno sterminerem.

2.

All'armi! All'armi! All'armi siam Fascisti...
Lo scopo nostro tutti lo sappiamo
Combatter con certezza di vittoria
E questo non sia mai sol per la gloria
Ma per giusta ragion di libertà.

I bolscevichi che combattiamo
Noi sapremo ben far dileguare
E al grido nostro quella canaglia
Dovrà tremare, dovrà tremar...

3.

All'armi! All'armi! All'armi siam Fascisti...
Vittoria in ogni parte porteremo
Perchè il coraggio a noi non mancherà
E grideremo sempre forte forte
E sosterremo la nostra causa santa.

In guardia, amici! Che in ogni evento
Noi sempre pronti tutti saremo
Finchè la gloria di noi Fascisti
In tutta Italia trionferà!

INNO A GIOVANNI BERTHA

(di G. Ferretti)

1.

Hanno ammazzato Giovanni Bertha
Fascista fra i fascisti.
Vendetta si vendetta!
Farem sui comunisti.

La nostra Patria è l'Italia bella
la nostra fede è Mussolini
e noi vivremo d'un sol pensiero:
quello d'abbattere Lenin!

2.

Dormi tranquillo Bertha,
dormi tranquillo il sonno;
ti vendicheremo un giorno!
ti vendicheremo un giorno!

La nostra Patria è l'Italia bella ecc....

INNO A TITO MENICHETTI

Hanno ammazzato Tito Menichetti
Fascista fra i Fascisti,
Vendetta sì, vendetta!
Farem sui comunisti.

Dormi tranquillo, Tito,
noi ti vendicheremo:
col sangue comunista
i fior t' annaffieremo.

Fu questo il giuramento
che fecero i Fascisti
sulla tua tomba, o Tito
il giorno che moristi.

Sulla tua tomba, Tito,
sventola il tricolore:
sbocciano i fiori belli
i fiori dell' amore.

La gioventù Fascista
sorride all' avvenire;
il canto di « Giovinezza »
non potrà mai morire.

La nostra Patria è l' Italia bella
la nostra fede è Mussolini:
e noi vivremo d' un sol pensiero
quello d'abbattere quel porco di Lenin!

Fascisti, a noi! Vendetta si farà!
Fascisti, a noi! Vendetta si farà!

VENDETTA!

Hanno ammazzato Dante Rossi
Fascista fra i Fascisti.
E noi abbiamo ucciso
ventotto comunisti.

Abbiamo arso trenta case
e un centinaio di pagliai,
tutti quanti appartenenti
alla banda di Lenin!

INNO DELLA SPEZIA (A Noi!)

All' armi! all' armi!
all' armi, siam Fascisti!

Eccoci qua!
Fascisti noi siam!
pieni d' amor
pieni d' ardor
per l' itala terra!

Nè speranza, nè paura
hanno certo alcun di noi!
finchè vivrà un pussista,
su questa nostra terra
combatterem e vincerem
la nostra guerra,
per liberar
l' amato suol un dì!

Noi, della Spezia siam Fascisti
baldi ed orgogliosi;
noi siam di quelli che non treman
sotto la mitraglia;
ma se i pussisti osassero,
calpestar, denigrar la nazione:
– Fascisti! A Noi! Vendetta si farà!
– Fascisti! A Noi! Vendetta si farà!

FIAMME NERE

(Canzone degli Arditi)

Versi di M. Manni — Musica di G. Ferretti

L'ardito è bello, l'ardito è forte,
ama le donne, beve il buon vin;
per le sue fiamme color di morte
trema il nemico quando è vicin!

Avanti ardito
le « Fiamme Nere »
son come simbolo
fra le tue schiere;
scavalca i monti,
divora il piano,
pugnal fra i denti
le bombe a mano!...

« Fiamme Nere », avanguardia di morte,
siam vessillo di lotta e d'orror,
siam orgoglio mutato in coorte
per difender d'Italia l'onor!...

Avanti... ecc....

Quante volte fra tenebre folte
nella notte estraemmo il pugnal
fra trincere e difese sconvolte
da la mischia cruenta e fatal!

Avanti... ecc....

Mamma non piangere, c'è l'avanzata
tuo figlio è forte, su in alto il cuor!...
Asciuga il pianto, mia fidanzata
che nell'assalto si vince o si muor!

Avanti... ecc....

Una stella ci guida: la sorte!
e ci avvince tre fiamme d'amor,
tre parole di fede e di morte:
il pugnale, la bomba e il cor!

Avanti... ecc....

INNO SQUADRISTA

1.

Mamma non piangere, se vo in spedizione;
tuo figlio è forte e non teme il morir,
con la camicia color di morte,
trema il nemico quand' è vicin l...

Sotto, Fascisti!
Camicie nere
son come simbolo
di forti schiere.
Contro i pussisti
Fascisti, andiamo!
Pugnal fra i denti
le bombe a mano!

2.

Sono Fascista, son fiero e son forte,
amo la Patria, per Lei pugnerò;
col gagliardetto insegna di morte,
la fede e il petto io Le offrirò.

Sotto, ecc.... ecc.

A PRIMAVERA...

Abbiamo tutti quanti una sola volontà,
la volontà santissima, la volontà santissima.
Abbiamo tutti quanti una sola volontà:
la volontà santissima di vincere o morir!
di vincere o morir!

Abbiamo una bandiera, che è nera e tricolor!
abbiam le « Fiamme Nere », abbiam le « Fiamme Nere ».
Abbiamo una bandiera che è nera e tricolor!
abbiam le « Fiamme Nere » e una speranza in cuor!
e una speranza in cuor!

A primavera,
Avanti bandiera nera!
Le bombe a man,
volando van!
Oilì! Oilà!
E la mitraglia non ci fermerà.

– O battaglione di « Fiamme Nere »,
sta scritto là sulla tua bandiera...
– O battaglione di « Fiamme Nere »
non c'è barriera pel tuo valor!

Passano i Fascisti,
e vanno alla rappresaglia.
Le bombe a man
volando van!
Oilì! Oilà!
E la mitraglia non ci fermera.

Montecitorio,
avanti bandiera nera!
Le bombe a man
volando van!
Oilì! Oilà!
E la mitraglia non ci fermerà.

PER LE VITTIME DI MODENA

(Variazioni di L. Carrara)

Governo di Bonomi,
governo traditor,
traditor!
Hai sparato su noi Fascisti
che per l'Italia morivam!
Hai sparato su noi Fascisti
che per l'Italia morivam!

Hai ucciso i combattenti
del Monte Nero e del Grappa,
traditor!
E coloro che sul Carso e il Piave
han perso il sangue, fai ammanettar
E coloro che sul Carso e il Piave
han perso il sangue, fai ammanettar!

Non andremo più nei vicoli
dove s'annida la canaglia!
la canaglia!
Marceremo sulla via Appia
e tutti a Roma ci troverem!
Marceremo sulla via Appia
e tutti a Roma ci troverem!

E non saremo soli,
un uom ci guiderà,
ci guiderà!
Questo è un uomo ardito e fiero
è Mussolini il condottier!
Questo è un uomo ardito e fiero
è Mussolini il condottier!

Le vittime di Modena
ci additano il traditor,
il traditor!
È Bonomi, quell'assassino,
col nostro sangue l'affogherem!
È Bonomi, quell'assassino,
col nostro sangue l'affogherem

INNO A MUSSOLINI

Versi di Libero Franchi — Musica di Renzo Gallegari

1.

Sotto l'epa di Cagoia
si schiacciava la vittoria
e l'austriaco orrendo boia
si volea resuscitare.
Si tendea la mano amica
alla turba bolscevica
e dinanzi al disertore
s'inchinava il tricolor.

Mussolini, salvatore
della nostra libertà;
noi Fascisti ti giuriamo
la più salda fedeltà!

2.

Tu l'allarme ci gettasti,
bel leone di Romagna
ed i rossi sbaragliasti
Cavalieri di Culagna.
Ora sventola di nuovo
il divino tricolore
anche sopra il lercio covo
leninista lo piantiam!

Mussolini, ecc.... ecc.

3.

Il velivolo e la bomba
ti voleano scavalcare;
tu che sai qual fato incomba
sulla tua maschia virtù,
rispondesti a suora morte:
«— Ripassate un'altra volta,
dell'Italia noi siam la scorta
che non vuol morire invan!

Mussolini, ecc.... ecc.

La Canzone della Disperata « T. Menichetti » di Pisa

(Parole di Lino Carrara)

1.

Sulle piazze e le campagne
del bel suolo martoriato,
sorridenti al nostro fato
noi si muor senza timor.
Conosciamo ogni periglio
della lotta ingaggiata,
fra mitraglia ed imboscata
raddoppiamo il nostro ardor!

La « Disperata! »,
la nostra squadra,
cantando, passa
ebbra d'amor;
della fiamma il fremito,
l'azzurro cielo
a noi riempiono
di gioia il cuor!
A noi riempiono
di gioia il cuor!

2.

Se i vigliacchi tenteranno
denigrare il patrio suolo,
fiero e vigile lo stuolo
di noi tutti accorrerà!
E sarà la nostra squadra
la più ardita e la più forte,
e ci è lieve a noi la morte,
perchè è Italia che lo vuol!

La « Disperata! »,
la nostra squadra,
cantando, passa
ebbra d'amor;
e muove impavida
verso la meta,
e mai non dubita
del suo valor!
E mai non dubita
del suo valor!

LA DIANA DELLA DISPERATA

Della squadra « Disperata » di Firenze — Versi di Effore Casadei

1.

Siam gli Arditi di Firenze,
siam la squadra « Disperata ! »,
così tutti l' han chiamata
pel suo indomito valor !
Fiamme bianche e morte in petto,
la camicia tutta nera,
siam l'audace e invitta schiera
cui non treman l' alma e il cor !

Correndo celeri,
pugnando impavidi,
sappiamo vincere
e sappiam morir !

Al grido altissimo: — Compagni, a noi!
Squadra invincibile sei sempre tu!
Si combatte or qui or là,
Disperata !, eccoci qua !
Al grido altissimo: Disperata! a noi !

2.

Tutti uniti nell' assalto
col pugnale e con la bomba,
ai bolcevici la tomba
sempre sempre scaverem !
Marciam fieri e sempre in testa !
nostro ardire non si doma !
nostro campo Italia e Roma
contro il barbaro oppressor !

Correndo celeri,
pugnando impavidi,
sappiamo vincere
e sappiam morir !

Al grido altissimo . . . ecc. ecc.

« DISPERATA ! » INVINCIBILE !

Siam figli d' Italia
siamo fieri assaltatori,
e un' immagin saldi i cuori,
sappiam vincere e morir.

Col pugnale e col petardo,
indossiam Camicia Nera:
Siamo noi l' immagin vera
dell' italico valor!

Saltando intrepido,
scattando rapido,
egli travolge
assaltator.
Al grido altissimo:
– Fascisti, a noi!
« Disperata ! » invincibile
sei sempre tu!
« Disperata ! » invincibile
sei sempre tu!

Al grido altissimo:
– Fascisti, a noi!

INNO DELLA « DISPERATA ! »

(sull' aria di « All' Armi ! »)

1.

Siam pochi, ma l' anima è temprata,
amiam l' Italia disperatamente,
così la nostra squadra l' han chiamata
la « Disperata ! ».

Teschio d' argento
sulla fiamma nera
garrisce al vento
audace e fiera:
la fiamma eterna
che mai si spegnerà,
la fiamma eterna
dell' italianità !

2.

Per simbolo, l' interprete più vero,
della vita ch' è offerta all' ideale,
un bianco teschio in un campo nero
lugubre e fiero !

Teschio ecc.... ecc....

3.

Ve n' è sul nudo Carso biancheggianti,
nel cupo della notte, morti nostri,
sulle piazze d' Italia, ai camposanti
ve ne son tanti !

Teschio ecc.... ecc....

4.

E se fischian pallottole e si veda
la morte ghignante che conta e che allunga
la mano adorna, per ghermir la preda:
chi se ne frega !

Teschio ecc.... ecc....

« DISPERATA ! » ALL' APPELLO !

(di Lino Carrara)

« Disperata ! » all' appello !
su pronta a morire:
per l' Italia è così bello,
combattere per vincere e morir
da eroi !

Col gagliardetto in testa
passa la « Disperata ! »,
la squadra forte
ride alla morte
inneggiando al tricolor !

O vittime di Modena,
o morti di Sarzana !
Voi siete qui con noi:
noi tutti Vi sentiamo.
Siete sì tanti morti,
o morti di Sarzana:
quel giorno abbiam giurato
che Vi vendicheremo !
Lo giuriam !

« Disperata ! » ecc.... ecc....

LA DIANA DEL « GIGLIO ROSSO »

Della Squadra « Giglio Rosso » di Firenze

Versi di Ettore Casadei — Sull' aria del Piave

1.

Noi siamo i componenti
della squadra ardita e forte
l'insegna è « Giglio Rosso »: ardore e morte!
Non tremano gli ardenti
sguardi innanzi alle tenzoni,
ove portiam la forza di legioni.

Sventoli il gagliardetto, e tutti quanti
sempre gridiam concordi: Avanti! Avanti!
Sventoli il gagliardetto sempre in testa,
e la baldanza nostra mai s'arresta!

Il nostro più bel motto è sempre ardire!
– Avanti il Giglio Rosso! – O vincere o morire!

2.

Fu colto un bel mattino
tutto ardente e insanguinato!
sul corpo di un compagno assassinato!
Giurammo a lui vicino
di portarlo stretto al cuore,
perchè infondesse a noi tutto il suo ardore!

Gran fuoco è quello che gli eroi consuma,
che si diffonde come in mar la spuma;
chè dalle spente lor sante pupille
nuove s'accendon rapide scintille!

Già mille petti bruciano d'amore!
– Avanti o Giglio Rosso! – Per te tutti si muore!

SQUILLAN LE TROMBE!...

(Canzone dei Fascisti Livornesi)

1.

È un popolo che grida,
difende la sua storia
ed ai suoi figli affida
dei morti la memoria.

Bagna col sangue fiero
il suolo desiato,
bello, redente, intero
a noi sia ridonato.

Fascisti, avanti!
l'ora è suonata,
squillan le trombe
dell'adunata.
Squillan le trombe
dell'adunata:
questo è lo squillo
che infiamma il cor!
questo è lo squillo
che infiamma il cor!

2.

In piazza alla raccolta
giovani fieri e forti
giurano ad una volta:
– Vogliamo Italia o morte!

E sotto una bandiera
dei tre color fiammanti
sorgete in fitta schiera
Fascisti! avanti, avanti.

Fascisti, avanti!
l'ora è suonata
squillan le trombe ecc....

SU GAGLIARDETTI AL VENTO!

(Canto del Fascio di Carrara)

Parole di Adolfo Angeli — Musica di Aldo Giuntini

Come vento di tempesta,
Sulle schiere del nemico
Piomba, irrompe e non si arresta
la fascista gioventù.
Dietro il fascino possente
Delle tue « Camicie nere »
Tutto un popolo fremente
Sorge e canta: Libertà!

Su gagliardetti al vento!
Balde « Camicie Nere »
Pronte ad ogni cimento:
È nostro l'avvenir.
Avanti per l'amore
Di questa Italia bella!
Sta scritto in ogni cuore:
O vincere o morir.

I guerrier dell'alma Roma,
Combattendo per la Patria,
Le cingevano la chioma
Con la gloria dell'allor;
Le « Camicie » del fascismo,
Combattendo per l'Italia.
Rinnovellan l'eroismo
Del Romano centurion.

Su, gagliardetti, al vento!.... ecc.

Sciogli all'aure il tricolore,
Bella Italia, che risorgi!
Arde in cima ad ogni cuore
Una fede e un sol voler;
Il volere che ha redenta
La gran madre derelitta,
Che piangea la fede spenta
Della Patria e dell'onor.

Su, gagliardetti, al vento!.... ecc.

INNO DEI FASCISTI DI CREMONA

(Parole e musica del Maestro Angelo Riva)

1.

Sorridi Italia,
bellezza eterna;
confida Italia
donna superna.

A questi forti
l'alte tue sorti;
come le verghe
son strette all'ascia
la nostra fede
tutta si fascia.

O bolscevico, sgombra il sentier...
In terra italica tu sei stranier!
In terra italica tu sei stranier!

2.

Non son le bombe
od il pugnale,
l'armi del dritto
dell'ideale.

Vedrai, o Madre,
le rosse squadre
presto ridotte
alla ragione
dal fermo cuore
della Nazione.

O bolscevico, sgombra il sentier.... ecc.

3.

Ai nemici il cuor già trema
quando appare il nostro emblema;
si scolora al suo garrir
anche il «sol dell'avvenir»,
chè l'eroica bandiera,
la temuta fiamma nera,
con fortuna e con ardore
sta di guardia al tricolor!

A MUSSOLINI

A noi Fascisti con ardore
della nostra stirpe antica
col braccio forte e saldo il cuore
lotta e resta vincitore!

Per la scure. A noi!
Per l'Italia, A noi!

Italia! Italia!
Grido che muor
grido di splendor.

Alto sulle labbra suoni ancor.
Pei fulgidi destini
dell'Italia che noi lottiamo.
per Benito Mussolini.

Eja, eja alalà!

All'armi siam Fascisti!
Col gagliardetto in testa
andiamo alla gran festa
il sacro italico ideal.

Siam forti e sempre pronti
col braccio e col pensiero
dal vile rosso e nero
non subiremo affronti....

Italia! Italia bella
a te donian la nostra
bella e balda giovinezza

con animo sereno
con la più grande ebbrezza
contro i rinnegati
contro i disertori.

IL FASCISTA

(Parole di L. Carrara)

Quando il Fascista
va alla rappresaglia
porta la « Sipe »,
la « Browning » e il pugnal.

E travolge col suo ardire
la canaglia che tenta fuggire;
se a tradimento ferito cadrà:
– Chi se ne frega! – griderà.

– Ho il pugnal! – Per i fasci, alalà!
– E le bombe a man – Per Mingrino, bombe a man!

II.

Parodie e piccole Canzoni

1.

Quando arrivammo in linea d'armistizio
D'Annunzio ce lo scrisse un bigliettino;
ci demmo disertori a precipizio
ed arrivammo a Fiume sul mattino,

ed arrivammo alla città italiana.

Venne con noi Repetto
venne con noi Nunziante;
in testa il gagliardetto,
D'Annunzio comandante.

Giolitti diserterà!
Zanella scapperà!
E a suon di bombe mano giustizia si farà!

2.

Quando uscimmo da Fiume assassinata
mettemmo su un nastrino nero nero:
è il distintivo della «Disperata!»
che porterà il governo al cimitero,

mentre il Fascismo resta vincitore.

Al nostro Parlamento
ci son dei rammolliti,
ma noi ce ne freghiamo,
siamo o non siamo Arditi.

D'Annunzio ci guiderà!
Un grido ci lancierà:
«A chi l'ignoto!» – A noi! – A Fiume la libertà!

3.

Guardateci dall'alto e sorridete,
noi siam la « Disperata ! », e lo sapete;
vogliam così, se poi vi ribellate
il cuore vi spacchiamo a pugnalate;

ai vostri delitti abbiamo detto basta.

In tasca abbiam la « Browning »,
a fianco il pugnaletto,
in man la bomba « Sipe »,
a tracolla ci ho il moschetto.

E Bucco scapperà !
Misiano diserterà !
E a colpi di pugnale giustizia si farà !

4.

(Parole di Lino Carrara).

Guardateci sul petto gli scudetti,
noi siam la « Disperata - Menichetti »;
nella battaglia e in vile imboscata
ovunque la vittoria abbiam portata,

perchè ce ne freghiamo di morire.

Sempre è la « Disperata ! »
la prima a dar battaglia,
perchè è la prima squadra
che terribile si scaglia.

Santini ci guiderà !
la sua fede ci animerà !
e con Betti comandante ovunque s'anderà.

Con loro non si teme la mitraglia !

5.

Avanti, bolscevichi!
avanti alla battaglia;
saremo noi Fascisti
che salverem l'Italia.

E Bucco scapperà!
Misiano diserterà!
E a colpi di pugnale giustizia si farà!

6.

Avanti «Disperata!»
avanti alla battaglia;
col nostro comandante
farem la nova Italia.

E Bucco scapperà!
Misiano diserterà!
E a calci nel sedere i vigliacchi si manderan!

7.

In petto avete il «Soviet»,
sotto il nastrino rosso;
tutto il vostro coraggio
dove l'avete messo.

I Fascisti eccoli qua,
veniteli ad affrontar!
E a calci nel sedere tutti a letto vi manderan!

8.

Comunista, piglia la tessera
che costa dieci lire;
ma guardalo col binocolo
il sol dell'avvenire,

E Bucco scapperà!
Misiano diserterà!
E a colpi di pugnale giustizia si farà!

5 MAGGIO 1922

Dei Fascisti di Livorno — Sull' aria della « Rifiolona »

1.

Rossi e neri, tutti
i bolscevichi come son brutti.
Rossi e neri, tutti,
i bolscevichi come son brutti.
Fa schifo per davvero
chi porta il rosso e nero!

Si son picchiati è ver
e chi le ha prese lo vorrei saper,
certo i Fascisti no,
perchè il Fascista botte non ne vuol;
ma i comunisti sì,
le han prese sode almen così;
Livorno rossa sta per tramontar:
– « Fascisti a noi! »
I comunisti non devon passeggia!

2.

Rossi e neri, tutti .... ecc.

Però è andata mal,
due soli comunisti all' ospedal,
ma più ce n' anderan,
se da Livorno non scompariran;
e sempre al rosso e ner
bisogna, botte, a più non posso dar;
Italia deve aver degli Italian:
– « Fascisti a noi! »
I bolscevichi via o moriran.

MANGANEL

(sull' aria di « Abat » Jour »)

1.

Quando pian piano la lotta discende
pel rumoroso stival,
gira il Fascista col simbolo in man
ed il silenzio si fa.
Il Manganel dolce ninnolo, pende,
un Manganello e non più
il comunista tu cerchi invan
non lo ritrovi più.

Manganel,
che diffondi le botte giù
solo tu
or comandi e nulla più.

Manganel,
che produci dei segni blu
ci sei tu
e quegli altri non ci son più.

2.

Oh! Manganel ti ricordi quei dì,
quando non c' eri ancor tu?
quanto sozzo senza di te
noi si dovea sopportar.
Tu ci svelasti il segreto un bel dì
– Mon cher amì – Manganel
ora quei brutti giorni chissà
Certo non tornan più,

Manganel, ... ecc. ecc.

I.

La taverna buia
pei disertori è il tabarin;
c'è Misiano
col bicchiere pien:
arso dal liquor
brinda ai disertor.

Quando un fischio avvisa:
– C'è i Fascisti... sss... più pian...
Muti allora scappano,
fuggono lontan...
Ancor più lontan...

Dorme già, la città,
e Misiano nell'oscurità,
scappa ancor, nel terror
della fuga gentil cavalier.

Stringe in man con amor
nella fuga S. Gennarin,
sguardo vitreo, bocca contratta
perchè? – Di chi scappa egli solo è re!

(Sulla musica della canzonetta "Apache „).

II.

Qui si legge villino Mingrino.
S'egli vede un Fascista più giallo si fa:
– Che bel nido per me e i comunisti
esclama contento passando di là.
E Mingrino, che è un gran monello,
l'ardito del popolo ha voluto fondar!

Ma l'ardito del popolo dov'è
non esce fuori, perchè?
S'esce fuori succede un macello
la falce e il martello
non può più girar.

(Sull'aria della canzone "A Villino Maria „)

III.

Con la barba, con la barba di Bombacci
ci faremo, ci faremo un bel pennello,
per cassare, per cassar falce e martello
per dipingere, per dipingere il tricolor!

Con la barba, con la barba di Lenin
ci faremo, ci faremo gli spazzolini;
per lustrare, per lustrare gli scarpini
a D'Annunzio, a D'Annunzio e Mussolini!

IV.

O Fascisti, avanti, avanti,
che già venne la riscossa,
ormai più la turba rossa
questo suol calpesterà!
Per D'Annunzio e Mussolini,
eja! eja! alalà!

Del Fascismo i difensori
nel periglio e nell'agguato
avran forza al grido alato,
al fatidico alalà!
Per D'Annunzio . . . . ecc.

Nella gioia e nel lavoro
in civile fratellanza
diamo al vinto l'esultanza
che il nemico soffocò.
Per D'Annunzio , . . . ecc.

Questa nostra bella Italia
non sia usbergo al traditore
e sollanto il tricolore
arra sia di civiltà.
Per D'Annunzio . . . . ecc.

Ma se un giorno si tentasse
disgregar salde coorti
col sorriso dei più forti
pur la morte affronterem!...
Per D'Annunzio . . . . ecc.

V.

Misiano, Misiano,
quanta malinconia nel tuo fuggire,
avevi un posticino al Parlamento,
e il Fascio te lo ha tolto in un momento.

(Sull' aria della canzonetta popolare "Mimòsa,,)

VI.

Comunista, hai fatto male,
ti ritrovi all' ospedale
con la testa tutta rotta;
bandiera rossa non la canti più!

VII.

Avanti popolo
alla riscossa
ai comunisti
si rompe l' ossa.

Mano ai revolveri,
botte al locale,
i comunisti
all' ospedale.

VIII.

C' è chi vuole andare in Russia
da Lenin ci si sta bene,
mangia senza lavorare
e non soffre tante pene.

Gli faremo il passaporto
s' accompagnano ai confini
per Benito Mussolini
eja, eja, alalà!

Giovinezza .... ecc. ecc.

III.

Tra una scaramuccia e l'altra

I.

Eja! Alalà!
Eja! Alalà!

«Me ne frego!» è il nostro motto,
me ne frego di morire,
me ne frego di Bombacci
e del porco di Lenin!

E del sol dell' avvenir!

II.

Verrà Lenin – quest' assassin!
Si manderà – figliol d' un can!
A lavorare – a lavorare.

Verrà Lenin – quest' assassin!
Si manderà – figliol d' un can!
A lavorare – se vuol mangiar!

Se non ce n' ho – Thevènot, Thevènot,
Come farò – come farò
La bomba Sipe – la bomba Sipe

Se non ce n' ho – Thevènot, Thevènot,
Come farò – come farò
La bomba Sipe – ti lancerò!

III.

E la bandiera nera
ch' io avvolsi intorno a me,
se ne frega del prefetto,
del questore e anche di te!

E il drappo nero nero,
ch' io avvolsi intorno a me
partito popolare,
se ne frega anche di te!

IV.

L'onorevole Quarantini
gridava a tutti quanti,
ho dato via il di dietro
per comperar l'avanti!

Botte, botte,
botte e sempre botte,
botte, botte e botte
botte in quantità!

A chi non è italiano
gliela farem vedere
lo manderemo in Russia
a calci nel sedere!

Botte, botte,
botte e sempre botte,
botte, botte e botte,
botte in quantità!

V.

1.

O capolega,
per sole dieci lire,
hai rinnegato
il sol dell'avvenire!

Finchè dura la «Disperata!»
comunisti non ce n'è più – non ce n'è più.
Finchè dura la «Disperata!»
comunisti non ce n'è più!

2.

Caro Misiano,
l'hai fatta la carriera,
da disertore
deputato - sputacchiera.

E da quando c'è il Fascismo
bolscevichi non ce n'è più – non ce n'è più.
e il nostro tricolore
lo manderemo sempre più in su!

3.

Caro Misiano,
ascolta il mio parere,
al posto della faccia
devi metterci il sedere.

E da quando...., ecc.

4.

(Parole di Lino Carrara)

E tu . . . . . .
sei di tutti colori
sei rosso deputato
colle corna tricolori
Finchè dura la « Disperata ! »
la tu' moglie non ti vuol più – non ti vuol più
Finchè dura la « Disperata ! »
la tu' moglie non ti vuol più.

5.

(Parole di Lino Carrara)

E tu, Mingrino,
n'hai cencinquantamila[1])
tu te li sei sognati
tutti quanti messi in fila.
Ma finora non si son visti,
neppure accanto a te. Accanto a te
ci hai soltanto le Guardie Regie,
che Bonomi paga per te.

6.

Caro Mingrino,
prepara la rivoltella
se ti trovano i Fascisti
ti brucian le cervella.
Finchè dura . . . . ecc.

7.

O Modigliani,
preparati la fossa
se ti trovano i Fascisti
ti romperanno l'ossa.
Finchè dura . . . . ecc.

8.

Caro Mingrino,
non far vedere il muso
perchè i Fascisti
te lo metton fuori d'uso.
Finchè dura . . . . ecc.

---

[1]) Il maligno lettore interpreti semplicemente: « Arditi del Popolo ».

VI.

– A Roma c'è un porco!
– Chi è questo porco?
– Cagoia! [1]).

Cagoia a Roma
non lo vogliamo,
Cagoia a Roma
non lo vogliamo più!

Lo metteremo
in una pignatta,
figliol d'una vacca!
che brodo ci farà!

VII.

All'armi! all'armi! all'armi siam Fascisti!
terror dei comunisti
che non si son mai visti,
perchè sono fifisti;
ed anche dei pipisti,
per loro un c'è più cristi;
e quando comandavi
a letto ci mandavi,
ed or che si comanda
a letto vi si manda

E andate a letto bischeracci,
tanto Bombacci
non lo vedete più!
E andate a letto, che poverino,
tanto Mingrino
non lo vedete più!
E andate a letto piano piano,
tanto Misiano
non lo vedete più!
E andate a letto con precauzione,
rivoluzione
tanto 'un la fate più!

---

[1]) Nome variabile in relazione al tempo e ai luoghi.

VIII.

Il buon proletariato al bambino che nasce,
non gli mette neppure le fasce,
perchè teme da buon comunista,
che da grande diventi Fascista!

IX.

Comunisti mettetevi a correre
se no mangerete la polvere,
a scappare e a disertare
Misiano vi può insegnare!

Eja! Eja! Eja!
per il Fascio alalà!
Eja! Eja! Eja!
per il Fascio alalà!

Comunisti smacchiatevi l'onta
che il sol di Lenine tramonta,
l'inquisizione rossa
già si scavò la fossa!

Eja!.... ecc.

E Bombacci ha detto ci tengo
emulare vo' anch'io Girardengo
chè a correre e a scappare
Misiano mi sa allenare....

Eja!.... ecc.

Antifascisti mostrate la faccia
su via non sfuggite alla caccia,
castrati neri e rossi
non ne vogliamo più.

Eja!.... ecc.

IV.

Stornelli

Fiume

La flotta del Quarnaro è veloce come il vento;
la flotta del Quarnaro è veloce come il vento.
Silurerà Giolitti con tutto il Parlamento!
Bombe a man e carezze di pugnal!

Se non ci conoscete, guardateci nel petto;
se non ci conoscete, guardateci nel petto:
noi siamo i disertori, ma non di Caporetto.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Se non ci conoscete

Se non ci conoscete, guardateci dall' alto;
se non ci conoscete, guardateci dall' alto;
noi siamo di Firenze i battaglion d' assalto!
Bombe a man e carezze di pugnal!

Se non ci conoscete, o bravi cittadini,
se non ci conoscete, o bravi cittadini;
noi siamo delle schiere di Benito Mussolini.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Se non ci conoscete, levatevi il cappello;
se non ci conoscete, levatevi il cappello.
Noi siamo i distruttori della falce e del martello.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Se non ci conoscete, guardateci nel viso;
se non ci conoscete, guardateci nel viso;
si viene dall'inferno e vi si manda in Paradiso!
Bombe a man e carezze di pugnal!

Se tu non ci conosci, chiama le guardie rosse,
se tu non ci conosci, chiama le guardie rosse,
vedrai le loro teste come diventan grosse.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Se non ci conoscete, guardate gli scudetti,
se non ci conoscete, guardate gli scudetti,
noi siam la «Disperata!» di Tito Menichetti.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Misiano

Misiano la rivolta l'ha fatta a Berlino,
Misiano la rivolta l'ha fatta a Berlino;
nascosto fu trovato di sotto a un tavolino.
Bombe a man e carezze di pugnal!

L'onorevole Misiano sedeva in un caffè;
l'onorevole Misiano sedeva in un caffè;
e vennero i Fascisti, che gli offersero un frappè.
Bombe a man e carezze di pugnal!

In Italia c'è un maiale che chiamasi Misiano,
in Italia c'è un maiale che chiamasi Misiano;
e più gli vai vicino, più egli va lontano!
Bombe a man e carezze di pugnal!

Misiano ha fatto bene a andare in Parlamento,
Misiano ha fatto bene a andare in Parlamento,
mancava qualche cosa per isputarci dentro.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Chi è?

.....vuole i danni della devastazione,
.....vuole i danni della devastazione,
glieli daremo noi a colpi di bastone.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Da quando c'è a Marina la moglie di.....
da quando c'è a Marina la moglie di.....
la spiaggia è diventata davvero un bel .....
Bombe a man e carezze di pugnal!

La moglie di ..... si trova al nostro mare,
la moglie di ..... si trova al nostro mare,
in patino dai Fascisti sempre si fa portare.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Il porco di ..... usciva dalla festa,
il porco di ..... usciva dalla festa,
a Campiglia Marittima gli si spaccò la testa.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Mussolini va in carrozza, Don Sturzo vetturino,
Mussolini va in carrozza, Don Sturzo vetturino,
e al posto del somaro il pecorone di .....
Bombe a man e carezze di pugnal!

Modigliani

Il povero Modigliani gridava a più non posso,
il povero Modigliani gridava a più non posso;
pietà, pietà Fascisti, me la son fatta addosso.
Bombe a man e carezze di pugnal!

E Modigliani grida facciam rivoluzione,
e Modigliani grida facciam rivoluzione;
ma se vede un Fascista scappa in un portone.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Rossi

Il socialista Rossi è dei più sfegatati,
il socialista Rossi è dei più sfegatati;
ma tutti i suoi milioni se li tiene ben legati.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Il pescecane Rossi vuol far rivoluzione,
il pescecane Rossi vuol far rivoluzione;
ma nell'affar dei marchi ci guadagnò un milione.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Pagliai, Graziadei ecc.

Tonino Graziadei è comunista e conte
Tonino Graziadei è comunista e conte,
pel popolo le spalle le tiene sempre pronte.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Il povero Pagliai la cipria s' era data,
il povero Pagliai la cipria s' era data,
ma trovò dei Fascisti che gliel'hanno levata.
Bombe a man e carezze di pugnal!

È fortunato Bucco che mangia e non lavora,
è fortunato Bucco che mangia e non lavora,
e quando è nei pasticci incolpa la signora.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Il sol dell'avvenire

Il sol dell'avvenire ormai è tramontato,
il sol dell'avvenire ormai è tramontato;
a furia d'aspettare alfine s'è stancato.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Il sol dell'avvenire spuntava il primo maggio,
il sol dell'avvenire spuntava il primo maggio,
la sede comunista puzzava di formaggio.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Varietà

Sapete chi ha incendiato la Camera del Lavoro,
sapete chi ha incendiato la Camera del Lavoro;
chiedetelo ai Fascisti ve lo diranno loro.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Fascisti e comunisti giocavano a scopone,
Fascisti e comunisti giocavano a scopone,
e vinsero i Fascisti con l'asso di bastone.
Bombe a man e carezze di pugnal!

I Fascisti pisani n'han fatta una di grossa,
i Fascisti pisani n'han fatta una di grossa,
si son soffiati il naso con la bandiera rossa.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Se giri tutta Pisa non trovi un comunista,
se giri tutta Pisa non trovi un comunista,
l'ha requisiti tutti la società Fascista.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Guardatelo, leggetelo, scrivetelo sul muro,
guardatelo, leggetelo, scrivetelo sul muro,
con le bandiere rosse ci si pulisce il c...
Bombe a man e carezze di pugnal!

Del popolo gli arditi facevan la parata,
del popolo gli arditi facevan la parata;
ma videro i Fascisti, fecero ritirata.
Bombe a man e carezze di pugnal!

Chi tocca la corrente tocca una scossa forte,
chi tocca la corrente tocca una scossa forte,
ma chi tocca un Fascista, pericolo di morte
Bombe a man e carezze di pugnal!

La squadra « Disperata - T. Menichetti », dopo la marcia su Roma, sfilò per le vie dell'eterna città cantando il seguente stornello col quale mi piace chiudere la raccolta:

Se non ci conoscete, guardate la divisa,
se non ci conoscete, guardate la divisa,
siamo il più bel manipolo della Legion di Pisa.
Bombe a man e carezze di pugnal!

1567289 P

Prezzo Lire 4